



**II Commissario delegato per la ricostruzione - Presidente
della Regione Abruzzo**

STRUTTURA TECNICA DI MISSIONE



**Azioni di supporto ai Comuni colpiti dal sisma
del 6 aprile 2009**

Indirizzi di Capitolato tecnico

L'Aquila, 14 ottobre 2010

Presentazione¹

La Nota descrive le azioni conoscitive e progettuali richieste dal processo di Ricostruzione dei territori e dei centri urbani colpiti dal sisma del 9 aprile 2009.

L'individuazione delle fasi del processo di Ricostruzione, dei contenuti di tali fasi e della loro successione cronologica è condotta sulla scorta del combinato disposto tra leggi, OPCM e Decreti del Commissario.

Il corpus normativo che, a vario titolo, disciplina sotto il profilo tecnico e amministrativo la Ricostruzione ha raggiunto una dimensione ragguardevole e una complessità di applicazione non indifferente.

La domanda di competenze tecniche attivata dal processo di Ricostruzione, nel modello di governance seguito alla fase della prima emergenza, chiama direttamente in causa le Amministrazioni comunali e i loro Uffici tecnici e amministrativi.

Il carattere di straordinarietà della Ricostruzione, considerata la vastità e la molteplicità degli effetti prodotti dal sisma del 9 aprile, rende impossibile, per i Comuni, fare fronte alle proprie responsabilità con i mezzi usuali, già di per sé "in sofferenza" anche nell'ordinaria amministrazione.

La Struttura Tecnica di Missione (STM), consapevole dell'importanza cruciale, ai fini della Ricostruzione, dell'efficienza tecnico-amministrativa degli Enti locali, intende sostenere il loro sforzo in una duplice direzione.

In primo luogo, mettendo a punto, progressivamente e dialogicamente, un metodo di lavoro, sensibile alle posizioni più avanzate della ricerca disciplinare, che possa adattarsi efficacemente ai tempi e ai modi che della Ricostruzione detta il complesso di regole e di opportunità contenuto del quadro normativo in vigore. Un primo esito pratico è lo schema di *Capitolato tecnico* riportata in allegato. Esso si compone di due parti:

- l'Allegato A descrive **le prestazioni richieste** dall'applicazione di quanto previsto del Decreto 3/2010 in materia di Ricostruzione. È la parte più innovativa del Capitolato, prevedendo attività che è prassi che siano svolte in via ordinaria

¹ Il presente documento è stato elaborato con la collaborazione dell'Università di Camerino, Scuola di Architettura e di Design, Ascoli Piceno.

dagli Uffici comunali e normalmente (e giustamente) così avviene. STM ritiene che tale prassi vada confermata ma dotando gli uffici delle risorse necessarie per provvedere alle inusitate proporzioni che dette attività di ufficio assumono rispetto alla Ricostruzione. È bene ricordare che un indebolimento della capacità di governo del processo tecnico della Ricostruzione determina un vulnus alla complessiva egemonia che l'Ente locale – e l'Operatore pubblico, nel suo complesso – deve esercitare su tali processi.

- l'Allegato B, più tradizionale, "oggettivizza" gli esiti delle prestazioni descritte nell'Allegato A, e li rappresenta nella forma tradizionale, e nota a tutti, degli *elaborati tecnici* che è necessario produrre. L'elenco, come in altre circostanze già segnalato da STM, è *puramente indicativo*, va adattato alle circostanze e alle ragioni che ne giustificano l'applicazione *totale o parziale*. Si tratta di una traccia di lavoro, desunta anche delle prime "buone pratiche" che si vanno producendo nel Cratere – che STM offre alla riflessione e alla sperimentazione pratica degli Enti locali che vogliono avvalersi di un supporto adeguato alle loro necessità

Si tratta, come in tutti i documenti di indirizzo prodotti da STM, di *conoscenze per l'azione*, di idee, di metodi e di strumenti pensati per migliorare la capacità degli attori della Ricostruzione di governare la rinascita del territorio abruzzese. Per massimizzare il profilo pragmatico degli indirizzi forniti, si è evitato, in questa sede, se non per un breve richiamo in conclusione, di affrontare esplicitamente questioni di principio e/o di fondazione delle scelte compiute. A tale proposito, gli interessati possono fare riferimento ai precedenti documenti di visione predisposti da STM, di cui la Nota è una delle declinazioni operative su cui STM sta lavorando.

Individuati i requisiti di garanzia di risultato condensati nel *Capitolato tecnico* in appendice, l'azione di sostegno si è rivolta all'individuazione delle **risorse necessarie** per mettere in atto tali propositi. STM è stata guidata, prima ancora che dalla considerazione del nuovo modello di governance, dal rispetto sostanziale dei principi di territorializzazione dell'azione pubblica e della sussidiarietà. STM non pensa a un modello di assistenza tecnica unico e valido per tutti i casi. Sollecitata dalle esigenze espresse dalle Amministrazioni comunali, STM provvede, d'intesa con ciascuna delle Amministrazioni interessate, a trovare la soluzione organizzativa più idonea al caso di specie e a *fornire le risorse economiche necessarie* alla sua pratica realizzazione.

Nei mesi passati, le Amministrazioni hanno già iniziato a sperimentare forme di organizzazione dal basso, che sono sfociate in una serie di adempimenti tecnici importanti, come, ad esempio, le perimetrazioni di cui all'art. 2 del Decreto 3/2010 ovvero i contributi offerti alla stesura del documento *Linee di indirizzo strategico per la ripianificazione del territorio*. STM sostiene con forza e convinzione i tentativi che le Amministrazioni comunali compiono autonomamente per migliorare la propria *capability* e intende rimanere al fianco delle Amministrazioni per supportarne l'azione nelle fasi a venire della Ricostruzione, sviluppando il metodo di lavoro che si inizia a mettere a punto all'interno di queste pagine.

Fissati gli aspetti più operativi del tema, può essere utile richiamare alcune idee di fondo della *cultura della città* alla quale il dettato del *Capitolato tecnico* si ispira. Il dispositivo proposto, da un lato, rispetta e valorizza la capacità progettuale degli attori diffusi sul territorio, quelli che in via sintetica il Decreto 3/2010 chiama "proprietari in forma singola o associata"; d'altro canto, la regia pubblica della trasformazione – in linea tecnica – è affidata soprattutto al *progetto degli spazi pubblici*.

STM intende promuovere più iniziative – di varia natura - per affermare il valore degli spazi pubblici come produttori di qualità urbana. Il loro disegno deve esprimere una nuova capacità di ricomposizione e di riqualificazione del quadro di vita. Più ancora delle grandi architetture, sono gli spazi pubblici – anche i più modesti - a costruire la città bella. Ma sono necessarie politiche che sappiano pensare, con creatività e innovazione, la complessità della città, specie in un contesto di devastazione come quello prodotto dal sisma del 6 aprile.

Non più spazi pubblici tra loro isolati, sporadici, legati alla logica del caso per caso o dell'attivazione dei finanziamenti. Bensì un programma comune, una coerenza di fondo, che è fatta di tante cose e degli sforzi di molti. Che non toglie nulla alla specificità di un luogo o alla creatività di un progetto. Ma è la ricerca di una comunione di intenti, di un "filo conduttore" che indichi l'appartenenza di questi spazi - per quanto diversi, umili, ordinari - alla stessa città, allo stesso paese che con le loro qualità specifiche concorrono, giorno per giorno, a rendere un po' più giusti ed accoglienti.

Allegato A:

ELENCO DELLE PRESTAZIONI UTILI ALLA DEFINIZIONE DI PIANI DI RICOSTRUZIONE DEI CENTRI STORICI DEL CRATERE

1) FASE PRELIMINARE: Perimetrazione ambiti da sottoporre a Piano di Ricostruzione

PRESTAZIONI:

- a) Redazione degli Elaborati indicati al punto 1 dell'allegato "B"
- b) Assistenza tecnica all'Amministrazione Comunale nelle attività di:
 - 1. *espletamento delle procedure prescritte*
 - 2. *partecipazione e condivisione con la cittadinanza ed i portatori di interessi*
 - 3. *raccordo e concertazione con Commissario, S.T.M. ed Enti competenti per approvazione perimetrazioni*
 - 4. *raccordo con il Consiglio Comunale e le parti sociali*
 - 5. *espletamento procedure per la pubblicità dell'atto di perimetrazione*

2) FASE PROPEDEUTICA ALLA FORMAZIONE DEI P.di.R. : Individuazione aggregati e interventi pubblici

PRESTAZIONI:

- a) Redazione degli Elaborati indicati al punto 2 dell'allegato "B"
- b) Assistenza tecnica all'Amministrazione comunale nelle attività di:
 - 1. *espletamento delle procedure prescritte*
 - 2. *partecipazione e condivisione con la cittadinanza ed i portatori di interessi per la corretta definizione delle proposte di aggregati*
 - 3. *valutazione e armonizzazione delle proposte di aggregati*
 - 4. *individuazione e valutazione degli interventi pubblici funzionali alla ricostruzione e riqualificazione urbana e ambientale*
 - 5. *individuazione e valutazione degli interventi pubblici funzionali allo sviluppo*
 - 6. *programmazione delle risorse e delle procedure per l'attuazione delle fasi successive*
 - 7. *raccordo e concertazione con Commissario, S.T.M., Enti competenti e Gestori di Servizi per una corretta*

definizione degli ambiti da sottoporre a Piani di Ricostruzione

8. *raccordo con il Consiglio Comunale e le parti sociali*

- c) Assistenza tecnica all'Amministrazione Comunale nelle attività di:
1. *predisposizione dell'Avviso pubblico di cui all'art. 6, comma 2, DDC n. 3/2010*
 2. *"Sportello informativo" durante la fase di presentazione delle proposte (30 gg, salvo eventuali proroghe)*
 3. *raccolta e catalogazione informatica delle proposte*
 4. *analisi istruttoria delle proposte ai fini della verifica di ammissibilità*
 5. *predisposizione degli atti tecnici e amministrativi proepedeutici alla valutazione delle proposte da parte del Sindaco (art. 6, comma 3, DDC n. 3/2010)*

3) FASE DI FORMAZIONE E APPROVAZIONE DEI P.d.R. : Definizione dei criteri e delle modalità di intervento

PRESTAZIONI:

- a) Redazione degli Elaborati indicati al punto 3 dell'allegato "B";
- b) Assistenza tecnica all'Amministrazione Comunale nelle attività di:
1. *espletamento delle procedure prescritte*
 2. *partecipazione e condivisione con la cittadinanza ed i portatori di interessi nel corso della redazione dei Piani di Ricostruzione*
 3. *raccordo e concertazione con Commissario, S.T.M., Enti competenti e Gestori di Servizi per una adeguata programmazione delle risorse e delle procedure utili all'approvazione e all'attuazione dei Piani di Ricostruzione*
 4. *raccordo con il Consiglio Comunale e le parti sociali*
 5. *adozione, controdeduzioni e approvazione definitiva dei Piani di Ricostruzione*

4) FASE DI ATTUAZIONE DEI P.di.R. : Coordinamento, verifica e sorveglianza

PRESTAZIONI:

- a) Redazione degli Elaborati indicati al punto 4 dell'allegato "B";
- b) Assistenza tecnica all'Amministrazione Comunale nelle attività di:
1. *espletamento delle procedure prescritte*
 2. *coordinamento degli interventi previsti dai Piani di Ricostruzione*

3. *istruttoria, verifica e sorveglianza dei singoli interventi privati*
4. *programmazione e attuazione degli interventi pubblici*
5. *monitoraggio dello stato di attuazione dei Piani di Ricostruzione con l'individuazione degli elementi di criticità e di potenzialità dei processi in atto*
6. *raccordo e concertazione con Commissario, S.T.M., Enti competenti e Gestori di Servizi per lo snellimento delle procedure di attuazione dei Piani di Ricostruzione e l'erogazione delle risorse programmate*
7. *raccordo con il Consiglio Comunale e le parti sociali*

Allegato B:

**ELENCO DEGLI ELABORATI TIPO PER LE PROCEDURE
RELATIVE ALLA DEFINIZIONE DI PIANI DI RICOSTRUZIONE
DEI CENTRI STORICI DEL CRATERE**

**1) FASE PRELIMINARE: Perimetrazione ambiti da sottoporre
a Piano di Ricostruzione**

Elaborati:

a) Elaborati A: Relazioni

1. *Relazione di inquadramento generale*
2. *Relazione sullo stato dei luoghi*
3. *Indagini preliminari*
4. *Relazione tecnica*
5. *Relazione di indirizzo*

b) Elaborati B: Inquadramento territoriale e urbanistico

6. *Inquadramento territoriale*
 - a. *Planimetrie scala 1:25.000*
 - b. *Planimetrie scala 1: 5.000*
7. *Pianificazioni vigenti*
 - c. *Programmazioni e Previsioni Urbanistiche*
 - d. *Carta dei rischi e delle pericolosità*
8. *Identificazione ambiti di intervento*
 - e. *Cenni storici ed evoluzione delle strutture insediative*
 - f. *Valori ambientali ed architettonici: individuazione ambiti di pregio*

c) Elaborati C: Ricognizione sullo stato dei luoghi

In questa fase sono elaborate cartografie tematiche per la identificazione e classificazione degli edifici, degli spazi pubblici e degli elementi ambientali; la valutazione dei danni presenti; la determinazione della consistenza degli immobili e degli spazi aperti; lo stato di efficienza delle reti

9. *Rilievo fotografico con riferimenti planimetrici e 3d*
10. *Carta tematica dei volumi edilizi*
11. *Carta tematica degli spazi esterni e dati quantitativi*
12. *Rilievo danni*
13. *Relazioni tra pericolosità ambientale e danno*
14. *Volumetrie, numero piani e superfici*
15. *Schemi delle reti e stato dei sottoservizi*

16. Rilievo del sistema geologico, geomorfologico ed idrogeologico

17. Rilievo del sistema ambientale

d) Elaborati D: Perimetrazione: proposta

18. Individuazione di ambiti omogenei di intervento

19. Perimetrazione ai sensi dell'art. 2 del Decreto n. 3/2010 del C. D. per la Ricostruzione

20. Sintesi: perimetrazione e ambiti di intervento

21. Individuazione dei suoli da sottoporre a eventuale variante urbanistica

**2) FASE PROPEDEUTICA ALLA FORMAZIONE DEI P.d.R. :
Individuazione aggregati e interventi pubblici**

Elaborati:

a) Elaborati **A: Relazioni**

1. Relazione illustrativa

2. Relazione Tecnica

b) Elaborati **B: Individuazione degli interventi**

1. Individuazione aggregati edilizi (planimetria 1:1000)

2. Individuazione interventi pubblici (planimetria 1:1000)

3. Aggregati: schede identificative e quantitative

4. Interventi pubblici:

a. Riqualificazione urbana: schede identificative e quantitative

b. Riqualificazione e valorizzazione ambientale: schede identificative e quantitative

c. Sviluppo territoriale: schede identificative e quantitative

c) Elaborati **C: Piano di smaltimento delle macerie**

1. Valutazione della consistenza e delle tipologie delle macerie

2. Definizione delle procedure di smaltimento (pubbliche - private)

3. Selezione degli elementi di rilievo storico-architettonico e costituzione del lapidarium

d) Elaborati **D: Indirizzi per la valutazione preliminare della fattibilità economico-finanziaria e tecnico-amministrativa del Piano di Ricostruzione**

1. Elementi per il calcolo sommario della spesa

2. *Elementi per la fattibilità amministrativa*
3. *Cronoprogramma*

3) FASE DI FORMAZIONE DEI P.d.R. : Definizione dei criteri e delle modalità di intervento

Elaborati:

Oltre a tutti gli elaborati precedentemente redatti che costituiscono la parte di analisi, i Piani di Ricostruzione sono costituiti dai seguenti elaborati:

a) Elaborati **A: Relazioni**

1. Relazione illustrativa

- a. Indicazioni progettuali
- b. Aspetti insediativi
- c. Aspetti architettonici
- d. Aspetti strutturali
- e. Aspetti geologici, geomorfologici ed idrogeologici

2. Relazione Tecnica

- f. Criteri e metodologie di intervento
- g. Indicazioni sui materiali, sulle tecniche e sulle tecnologie costruttive
- h. Disposizioni sulla vulnerabilità sismica degli edifici
- i. Disposizioni per la prevenzione e riduzione dei rischi geologici, geomorfologici ed idrogeologici

3. Norme Tecniche di Attuazione

b) Elaborati **B: Definizione dei criteri e delle modalità di intervento**

1. Ricostruzione e riqualificazione urbana

- a. Carta delle demolizioni
- b. Carta delle Tipologie di intervento
- c. Abaco di elementi e materiali del costruito locale
- d. Restauro e risanamento conservativo
 - I. Mappa degli interventi di restauro e risanamento conservativo
 - II. Schede interventi
- e. Ristrutturazione
 - I. Mappa degli interventi di ristrutturazione
 - II. Schede interventi
- f. Sostituzione
 - I. Mappa degli interventi di sostituzione
 - II. Schede interventi
- g. Urbanizzazioni
 - I. Mappa degli interventi di rifacimento delle infrastrutture e dei sottoservizi
 - II. Schede interventi
- h. Spazi pubblici
 - I. Mappa degli interventi di riqualificazione di sistema degli spazi pubblici
 - II. Schede interventi

- i. Geologia, geomorfologia ed idrogeologia
 - I. Mappa degli interventi geologici, geomorfologici ed idrogeologici
 - II. Schede interventi

2. Riquilificazione e valorizzazione delle risorse ambientali

- a. Carta delle demolizioni
- b. Carta delle Tipologie di intervento edilizie e ambientali
- c. Abaco di elementi e materiali del sistema ambientale locale
- d. Recupero edilizio e funzionale
 - I. Mappa degli interventi di recupero edilizio e funzionale
 - II. Schede interventi
- e. Recupero ambientale
 - I. Mappa degli interventi di recupero ambientale
 - II. Schede interventi
- f. Innesti
 - I. Mappa degli interventi di integrazione edilizia, funzionale e architettonica
 - II. Schede interventi

3. Sviluppo territoriale

- a. Individuazione interventi strategici
- b. Agricoltura
 - I. Mappa degli interventi
 - II. Schede interventi
- c. Artigianato
 - III. Mappa degli interventi
 - IV. Schede interventi
- d. Turismo
 - V. Mappa degli interventi
 - VI. Schede interventi
- e. Risorse e innovazione
 - VII. Mappa degli interventi
 - VIII. Schede interventi

c) Elaborati C: Valutazione preliminare della fattibilità economico-finanziaria e tecnico-amministrativa del Piano di Ricostruzione

- 1. *Calcolo sommario della spesa*
- 2. *Fattibilità amministrativa*
- 3. *Cronoprogramma*